

## COMUNE di PRATOLA PELIGNA



### “MESSA IN SICUREZZA DAI DISSESTI DELLA STRADA COMUNALE VECCHIA PER SULMONA - VIA SANTA BRIGIDA”

#### RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

ai sensi dell'art.12 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.



Data: 24-04-2024

Il tecnico Incaricato  
*Ivan Cellitti*  
Pianificatore territoriale

## Indice

1. **Introduzione e premessa**, descrizione delle finalità del rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS del Piano/Programma e riferimenti normativi.
2. **Definizione Autorità con Competenza Ambientale coinvolte**, individuazione delle autorità con competenze ambientali da consultare, che possono essere interessate dagli effetti ambientali potenzialmente indotti dall'attuazione del Piano/Programma.
3. **Descrizione del contesto**, paesaggio fisico, Aspetti orografici, aspetti climatici, aspetti vegetazionali, relazioni ecologiche e fauna, aree sensibili, urbanizzazione, sistema socio-economico, mobilità e trasporti, rifiuti.
4. **Descrizione degli interventi e degli obiettivi di progetto**
5. **Pianificazione territoriale vigente e coerenza con i piani sovraordinati**, pianificazione sovracomunale, QRR, PTCP, PRP, Vincoli, rischio sismico, pianificazione comunale.
6. **Considerazione e verifica su eventuali impatti e misure di mitigazione**, in questa fase si procede ad una prima analisi degli effetti che l'attuazione del Piano/Programma potrebbe comportare e all'identificazione delle aree che potrebbero esserne interessate, tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 2, del D. Lgs 152/06 e s. m. i.
7. **Considerazioni sulle misure di monitoraggio**
8. **Sintesi delle verifiche e conclusioni**

### Fonti:

- sitografia: [istat.it](http://istat.it) – [tuttitalia.it](http://tuttitalia.it) – [isprambiente.it](http://isprambiente.it)
- Regione Abruzzo, [geoportale](#)

### Allegati:

- Carta del PAI e PSDA;
- Carta del PRP vigente;

## 1. Introduzione e premessa

"La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale" è stata introdotta nella Comunità Europea dalla Direttiva 2001/42/CE, detta Direttiva VAS, entrata in vigore il 21 luglio 2001. La stessa rappresenta un importante contributo all'attuazione delle strategie comunitarie per lo sviluppo sostenibile.

A livello nazionale, la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con la parte seconda del Dlgs. 3 aprile 2006, n. 152 entrata in vigore il 31 luglio 2007, modificata e integrata dal Dlgs. 16 gennaio 2008, n. 4 entrato in vigore il 13/02/2008.

La valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito nell'art. 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., "ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile".

L'autorità procedente, la pubblica amministrazione che elabora il piano/programma, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispose il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma, contestualmente al processo di formazione, avvia la valutazione ambientale strategica che comprende:

- lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità;
- l'elaborazione del rapporto ambientale;
- lo svolgimento di consultazioni;
- la valutazione del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni;
- la decisione;
- l'informazione della decisione;
- il monitoraggio.

Per ciascuna delle componenti suddette della valutazione, nel Decreto sono stabilite le modalità di svolgimento, i contenuti, i Soggetti coinvolti. L'autorità competente è la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato: il provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS.

La VAS si applica ai piani e ai programmi:

- che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, pesca, energetico, industriale, trasporti, gestione dei rifiuti e delle acque, telecomunicazioni, turismo, pianificazione territoriale o destinazione dei suoli, e che allo stesso tempo definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di opere o interventi i cui progetti sono sottoposti a VIA;
- per i quali si ritiene necessaria una Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.

Per i piani e programmi delle suddette categorie che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori di tali piani e programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti (verifica di assoggettabilità) che producano impatti significativi sull'ambiente in base a specifici criteri riportati nell'allegato I del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

Per i piani e programmi che non rientrano nelle suddette categorie che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti, è prevista la VAS qualora l'autorità competente valuti (verifica di assoggettabilità) che detti piani/programmi possano avere impatti significativi sull'ambiente.

L'applicazione del processo di VAS attraverso le specifiche componenti del processo, quali la verifica di sostenibilità degli obiettivi di piano, l'analisi degli impatti ambientali significativi delle misure di piano, la costruzione e la valutazione delle ragionevoli alternative, la partecipazione al processo dei soggetti interessati e il monitoraggio delle performance ambientali del piano, rappresenta uno strumento di supporto sia per il proponente che per il decisore per la definizione di indirizzi e scelte di pianificazione sostenibile. In sostanza la VAS costituisce per il piano/programma, elemento costruttivo, valutativo, gestionale e di monitoraggio.

***Con il presente Rapporto Ambientale, si vuole evidenziare il fatto che, l'attuazione del progetto di Messa in sicurezza ed ampliamento della strada comunale Vecchia per Sulmona, Via Santa Brigida, nel Comune di Pratola Peligna, non costituirà impatti significativi sull'ambiente.***

***Fase di screening:*** in questa fase viene effettuata la verifica di assoggettabilità del piano/programma alla procedura VAS. La verifica di assoggettabilità (o screening) è una procedura finalizzata ad accertare se un piano o un programma debba o meno essere assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, regolamentata dall'art.12, Titolo II, Parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

#### ART. 12. Verifica di assoggettabilità

1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ((...)), un rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.
2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il (rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS) per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.
3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.
4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18.
5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblicato integralmente nel sito web dell'autorità competente.
6. La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 o alla VAS di cui agli artt. da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

## ALLEGATO I alla Parte Seconda

- Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12.

*1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

*- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*

*- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*

*- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*

*- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*

*- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

*2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

*- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*

*- carattere cumulativo degli impatti;*

*- natura transfrontaliera degli impatti;*

*- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)*

*- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*

*- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*

*- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*

*- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*

*- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale*

***Per l'attuazione del progetto di Messa in sicurezza ed ampliamento della strada comunale Vecchia per Sulmona, Via Santa Brigida nel Comune di Pratola Peligna ci si è orientati nel non assoggettare la proposta a procedura di VAS.***

## 2. Definizione Autorità con Competenza Ambientale coinvolte. (ACA)

Nel Dlgs 152 del 2006 (art.5 Definizioni), con il quale è stata recepita la valutazione ambientale strategica in Italia, si legge che i soggetti interessati da una valutazione di questo tipo sono:

Il **Comune di Pratola Peligna** nella figura del Consiglio Comunale in qualità di **autorità procedente** di cui alla lettera r) comma 1, art.5, del Dlgs 152/06, così come modificato dal Dlgs 4/08, redige il seguente rapporto preliminare di assoggettabilità a V.A.S. di cui all' art.12 del Dlgs 152/06 e s.m.i.

Il **Comune di Pratola Peligna**, nella figura della struttura tecnica (**area tecnica**), in qualità di **autorità competente** di cui alla lettera p) comma 1, art.5, del Dlgs 152/06, approva il piano – programma ad essa compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità.

Elenco delle Autorità con competenza ambientale ulteriormente coinvolte:

- A.R.T.A. Abruzzo: Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente;
- Regione Abruzzo, Dipartimento DPC002 - Servizio Valutazioni Ambientali;
- Regione Abruzzo, Dipartimento DPC032 - Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio;
- Provincia di L'Aquila: Servizio Ambiente e Risorse Naturali;
- Comune di Sulmona, Ufficio Urbanistica e Ambiente.

### 3. Descrizione del contesto

Il Comune di Pratola Peligna (coord. geog. 42°05'57"N 13°52'29"E) si trova in Provincia di L'Aquila e dista dal capoluogo di provincia circa 60 Km. La superficie territoriale complessiva del Comune è pari a 28,6 Km<sup>2</sup>, l'altezza media sul livello del mare territoriale è di circa 340 m.

Gli abitanti residenti sono 7046 (anno 2023, fonte: Istat) con una densità di circa 250 abitanti/Km<sup>2</sup>.

Il territorio comunale confina con i Comuni di Sulmona, Prezza, Raiano, Corfinio, Roccasasale, Salle.

Il capoluogo è costituito da un centro storico medievale caratterizzato da una funzione prevalentemente residenziale, ed urbanizzazioni di espansione più recenti.

Il comune è situato nella Conca Peligna con parte del territorio che si estende su una pianura di tipo alluvionale, per il resto in zona montuosa, arrivando fino alla sommità della dorsale del M. Morrone.

Paesaggio fisico, la morfologia del territorio è molto differenziata. Ci troviamo ai margini della Conca Peligna, parte del territorio comunale è in pianura, parte è in collina e parte arriva a quote più elevate.

Aspetti orografici, i maggiori rilievi nel territorio raggiungono i 1.900 m slm., le quote si abbassano fino a 275 m slm per poi raggiungere una quota media di circa 340 m slm.

Aspetti climatici e idrografici, il clima è influenzato da fattori che sono individuabili nella altitudine, nella distanza dal mare e dalla copertura arborea del territorio.

Lo stesso è determinato dalla piovosità, dalla insolazione, dai venti, dall'umidità. I fattori presi in esame sono, temperatura e precipitazioni.

La situazione idrogeologica del territorio si identifica in una sola vera e propria asta fluviale costituita dal fiume Sagittario, con torrenti affluenti, che corre lungo il lato est del territorio con il centro abitato che sorge sulla riva sinistra del corso d'acqua; lo stesso, insieme al Gizio e all'Aterno confluiscono al fiume Pescara.

Aspetti vegetazionali di area vasta, nel territorio oggetto di studio si susseguono ambienti e habitat caratterizzati da diversi gradi di biodiversità, sia della flora che della fauna.

La diversità degli ambienti consente un'eterogeneità di condizioni di vita per molte essenze vegetali e specie animali. Nell'area vivono dalle specie più comuni a quelle più rare che trovano convivenza con l'uomo.

Relazioni ecologiche, aspetti della fauna, nel territorio di Pratola Peligna, così come nell'intera Valle Peligna, sono presenti moltissime delle specie animali che popolano i parchi e le riserve regionali adiacenti. L'area è

caratterizzata da una buona permeabilità faunistica. Infatti questa rappresenta un collegamento diretto tra il Parco Regionale del Velino Sirente, il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, la Riserva naturale M.te Genzana Alto Gizio, la Riserva naturale delle Gole del Sagittario e il Parco Nazionale della Majella.

Presenti molti tra mammiferi, roditori e uccelli tipici della fauna dei luoghi su descritti.

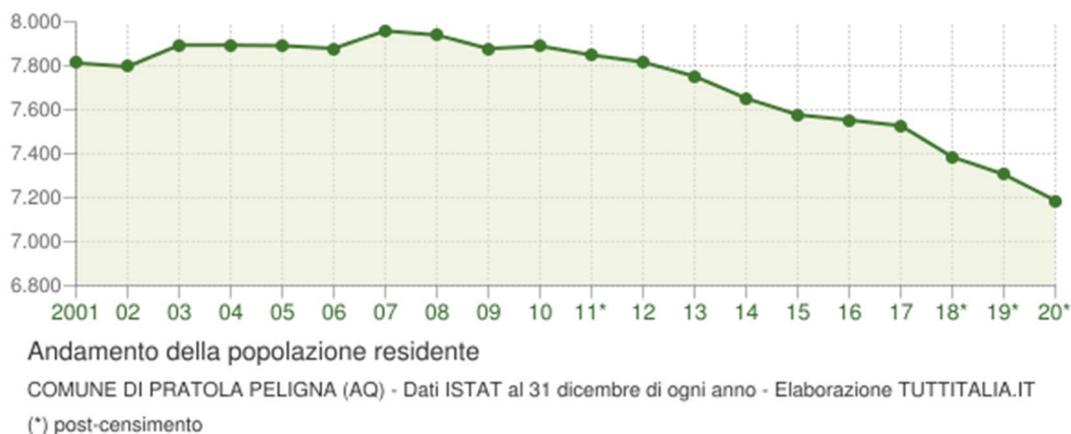
Aree sensibili, il territorio comunale di Pratola Peligna non è ricompreso in nessun Parco Nazionale, Regionale costituito, siti SIC o ZPS; Sul lato ovest, confina con il Parco Regionale del Velino Sirente, istituito con LL.RR. n. 54-1989, n. 43-1992, n. 106-1992, con una superficie di 50.288 Ha.

Urbanizzazioni, il capoluogo è caratterizzato dalla presenza di un nucleo antico con la struttura edilizia di impianto medioevale; l'assetto delle strutture evoca la sequenza temporale della loro costruzione. Al primo nucleo edilizio si aggiungono ulteriori nuclei alle quote inferiori, definendo la modalità insediativa tipica che, in un equilibrio tra tipologia edilizia e morfologia urbana, ha proposto, in un arco di tempo il contesto urbano che oggi permane.

I nuovi insediamenti, degli anni del '900, oggi ricompresi nell'ambito urbano del PRG, sono dislocati in aree periferiche del nucleo antico, su terreni con giacitura più pianeggiante.

Sistema socio-economico, nel 2024 il Comune di Pratola Peligna conta 7046 abitanti residenti. La popolazione residente massima si è registrata negli anni '50 con oltre 10.500 abitanti.

Ad oggi si registrano l'età media della popolazione di 47,3 anni, ed una variazione percentuale della popolazione residente dal 2001 al 2020 di -1,63%. (fonte tuttitalia.it)



Sistema della mobilità e trasporti, è costituito dall'autostrada A25 che attraversa l'intero territorio, con la presenza del casello Pratola Peligna – Sulmona nei pressi del capoluogo; la presenza di una stazione ferroviaria all'interno del capoluogo che collega con Sulmona, Avezzano, Pescara e Roma

Vi sono inoltre strade secondarie che assicurano l'accesso al centro abitato.

Rifiuti, il Comune di Pratola Peligna produce mediamente circa 2.380 t/a di rifiuti solidi urbani. Nel rapporto della Provincia dell'Aquila del 2020 risulta che i rifiuti differenziati sono circa 2050 t/a pari all'86% del totale. La produzione procapite per abitante nel 2020 è RD 284,7 Kg/ab anno e RU 330,5 Kg /ab anno. (Fonte: isprambiente.it)

#### **4. Descrizione degli interventi e degli obiettivi di progetto**

Gli interventi ricompresi all'interno del progetto di 'Messa in sicurezza dai dissesti e ampliamento della strada comunale Vecchia per Sulmona – via Santa Brigida, prevedono la manutenzione e l'allargamento della strada su citata, per renderla percorribile nei due sensi di marcia ai fini della sicurezza stradale prevedendo anche la pubblica illuminazione.

La strada oggetto di intervento è un asse viario in direzione del Comune di Sulmona ed è situato appena fuori la perimetrazione urbana del Comune di Pratola Peligna.

Il tratto stradale in questione si snoda attraverso i terreni poco fuori il centro abitato del Comune di Pratola Peligna per una lunghezza pari a 1845,89m, con una larghezza della carreggiata, nel primo tratto e per oltre 150 m da 8,00 a 4,50 m, e per il resto della strada dai mt 3.50 a 4.50 m oltre le banchine laterali da 50cm.

La strada si inerpica attraverso una collina ed assume una pendenza variabile da un minimo del 4,4% fino ad un massimo del 10,35%, per poi assumere un andamento pianeggiante nell'ultimo tratto verso la chiesetta di Santa Brigida.

L'infrastruttura interessata dall'intervento è in un avanzato stato di degrado, con notevoli carenze sotto il profilo della geometria, delle caratteristiche superficiali e della portanza. Inoltre la presenza di situazioni di instabilità del corpo stradale limita il livello di servizio dell'infrastruttura.

L'intervento di progetto è finalizzato al ripristino funzionale della strada prevedendo anche l'ampliamento della carreggiata stradale fino a 6,00 m oltre una banchina variabile da 1,00m a 0,50m e la realizzazione di opere di messa in sicurezza della sua stabilità nonché di mitigazione degli impatti sia ambientali che di assetto idrogeologico.

L'intervento descritto ha l'obiettivo di riqualificare un tratto stradale inadeguato a servire il normale traffico veicolare e rappresenta un'opportunità al fine di facilitare il presidio e lo sviluppo di un territorio in parte abbandonato.

Il progetto mira a reintegrare le aree servite dall'asse viario oggetto di intervento con la viabilità esistente e riconnetterle con le valenze ambientali che il territorio comunale offre, promuovendo quindi, oltre alla sistemazione viaria, anche l'offerta turistica del territorio, tutti elementi che sostanziano una progettazione integrata per lo sviluppo territoriale.

La strada, una volta ripristinata e riconnessa al sistema viario comunale esistente, sarà accessibile e facilmente percorribile dando così un vantaggio anche alle attività agricole al fine di incoraggiare la coltivazione degli appezzamenti di terreno oggi lasciati incolti e allo stato di abbandono.

## 5. Pianificazione territoriale vigente e coerenza con i piani sovraordinati

Al fine di valutare la coerenza del progetto rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale a scala regionale e provinciale, bisogna valutare il grado di recepimento dello stesso nei confronti di strategie, piani e programmi finalizzati allo sviluppo del territorio e alla tutela dell'ambiente. A tal fine sono stati individuati gli obiettivi ambientali contenuti negli strumenti più rappresentativi a livello regionale e territoriale.

### Quadro di Riferimento Regionale – QRR

Gli obiettivi del QRR sono quelli che riguardano in generale il territorio regionale, circa la qualità dell'ambiente, l'efficienza dei sistemi insediativi, delle infrastrutture, dello sviluppo socio economico.

Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici
<p><b>OG1.</b> Qualità dell'ambiente.</p> <p><b>OG2.</b> Efficienza dei sistemi insediativi e mobilità.</p> <p><b>OG3.</b> Sviluppo dei settori produttivi trainanti.</p>	<p><b>OS01.</b> Tutela e valorizzazione del sistema lacuale e fluviale art.lo 20 NG.</p> <p><b>OS02.</b> Tutela dei centri storici art.lo 12 NG.</p> <p><b>OS03.</b> Miglioramento sistemi insediativi.</p> <p><b>OS04.</b> Migliorare la mobilità all'interno dei sistemi insediativi.</p> <p><b>OS05.</b> Qualificare le attività turistiche.</p> <p><b>OS06.</b> Azioni nel settore primario.</p> <p><b>OS07.</b> Azioni nel settore secondario.</p> <p><b>OS08.</b> Favorire l'offerta localizzativa per le imprese produttrici di beni e servizi ad alto contenuto tecnologico.</p> <p><b>OS09.</b> Potenziare i servizi alle imprese.</p> <p><b>OS10.</b> Potenziamento energia alternativa – solare, eolica ed idroelettrica.</p> <p><b>OS11.</b> Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della P.A.</p>

Gli obiettivi di Progetto risultano essere pienamente conformi alle previsioni e volontà degli obiettivi del QRR.

### **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTCP**

La Provincia definisce attraverso il PTCP gli obiettivi generali relativi all’assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale. Il PTCP è quindi atto di indirizzo della programmazione socio-economica della provincia ed ha efficacia paesaggistico-ambientale per i contenuti ed ai fini del perseguimento degli obiettivi generali indicati dal Q.R.R.

Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici
<b>OG1.</b> Qualità dell’ambiente.	<b>OS1.</b> Recupero ambientale <b>OS2.</b> Recupero detrattori ambientali <b>OS3.</b> Tutela sistema fluviale <b>OS4.</b> Riorganizzazione dell’accoglienza in grandi e medie città <b>OS5.</b> Principali siti archeologici <b>OS6.</b> Porte dei Parchi, nuclei di servizio al turismo
<b>OG2.</b> Efficienza dei sistemi insediativi e mobilità.	<b>OS7.</b> Strutture di servizio alla mobilità <b>OS8.</b> Raddoppio trasporto su ferro <b>OS9.</b> Potenziamento trasporto su ferro <b>OS10.</b> Rifunionalizzazione trasporto su ferro <b>OS11.</b> Rifunionalizzazione e potenziamento alla viabilità esistente <b>OS12.</b> Viabilità principale ed interna <b>OS13.</b> Nodi di scambio <b>OS14.</b> Riorganizzazione del tessuto urbano
<b>OG3.</b> Sviluppo dei settori produttivi trainanti.	<b>OS15.</b> Settori produttivi trainanti <b>OS16.</b> Settore artigianato <b>OS17.</b> Centri espositivi locali <b>OS18.</b> Comuni interessati dai bacini per il commercio <b>OS19.</b> Centri di servizio alle imprese <b>OS20.</b> Centri per convegni <b>OS21.</b> Centri di formazione professionale <b>OS22.</b> Poli di gravitazione (servizi superiori)

Gli obiettivi di Progetto risultano essere pienamente conformi alle previsioni e volontà degli obiettivi del PTCP.

### **Piano Regionale Paesistico - PRP**

Il PRP è lo strumento di pianificazione paesaggistica attraverso il quale la Regione definisce gli indirizzi e i criteri relativi alla tutela, alla pianificazione, al recupero e alla valorizzazione del paesaggio e ai relativi interventi di gestione. Sulla base delle caratteristiche morfologiche, ambientali e storico-culturali e in riferimento al livello di rilevanza e integrità dei valori paesaggistici, il Piano ripartisce il territorio in ambiti omogenei, a partire da quelli di elevato pregio paesaggistico fino a quelli compromessi o degradati. Ad ogni ambito territoriale qualora se ne ravveda l’opportunità, vengono attribuiti corrispondenti obiettivi di qualità paesaggistica, coerentemente con i

principi e le linee guida stabili e sottoscritti dalle Regioni nella Convenzione Europea del Paesaggio. A tali obiettivi sono associate varie tipologie normative.

Per il PRP, le aree interessate dal tratto stradale oggetto di intervento ricadono in parte in zona di insediamenti residenziali consolidati e in parte in zona A2, conservazione parziale: complesso di prescrizioni che permettono livelli di trasformabilità che garantiscano il permanere dei caratteri costitutivi dei beni ivi individuati la cui disciplina di conservazione deve essere in ogni caso garantita e mantenuta.

## **Vincoli**

Vincolo Paesaggistico Ambientale, le politiche di salvaguardia dei valori del paesaggio hanno come finalità la tutela e la valorizzazione di parti del territorio i cui caratteri distintivi derivano dalla natura, dalle storie umane e dalle reciproche relazioni. Il controllo e la gestione dei beni soggetti a tutela avviene anche attraverso le autorizzazioni (nulla osta) rilasciate dagli enti competenti ai sensi degli art.li 146-147-159 del Dlgs n. 42-2004. Pertanto ogni intervento di trasformazione che inciderà sul vincolo dovrà ottenere il parere preventivo del MiBAC. – Nel caso specifico l'intervento interessa il vincolo: Aree di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche, e di 300 metri dalla linea di battigia costiera del mare e dei laghi, vincolate ai sensi dell'art.142 c. 1 lett. a), b), c) del Codice dei beni culturali e del Paesaggio, D.lgs. 42/2006.

Vincolo architettonico monumentale, Il vincolo in questione riguarda i beni monumentali, architettonici, artistici e storici. Tale vincolo riguarda singoli edifici privati, con emergenze architettoniche, storiche di rilievo. Edifici pubblici di cui all'art.12, comma 2 del Dlgs, chiese. - Nel caso specifico l'intervento non interessa immobili soggetti a tale vincolo.

Vincolo idrogeologico, di cui al RDL n. 3267-23, ha lo scopo principale di preservare l'ambiente fisico e quindi di impedire forme di utilizzazione che possano determinare denudazione, innesco di fenomeni erosivi, perdita di stabilità, turbamento del regime delle acque ecc..., con possibilità di danno pubblico. Partendo da questo presupposto detto vincolo, in generale, non preclude la possibilità di intervenire sul territorio. Le autorizzazioni non vengono rilasciate quando esistono situazioni di dissesto reale, se non per la bonifica del dissesto stesso o quando l'intervento richiesto può produrre danni di cui all'art.1 del RDL. I singoli interventi pertanto saranno eseguiti dietro specifiche prescrizioni che saranno dettate dal CFS in sede di esame dei progetti specifici. Nel caso specifico l'intervento non interessa aree soggette a tale vincolo.

PAI e PSDA, l'autorità di Bacino di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del fiume Sangro, ai sensi della L. n. 183 del 18-05-1989, ha predisposto uno strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo Piano di Assetto Idrogeologico mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso

finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato, ai sensi dell'art.17 della L. 183-89.

Ai sensi del comma 6 ter) dell'art.17 della L. 183-89 è stato redatto il Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA), inteso come strumento di individuazione delle aree a rischio alluvione e quindi, da sottoporre a misure di salvaguardia ma anche di delimitazione delle aree di pertinenza fluviale: il Piano è, quindi, funzionale a consentire, attraverso la programmazione di azioni (opere, vincoli, direttive) il conseguimento di un assetto fisico dell'ambito fluviale compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo (ai fini insediativi, agricoli, industriali) e la salvaguardia delle componenti naturali ed ambientali. - Nel caso specifico l'intervento è interessato, seppur in minor parte, da zone individuate da tale vincolo in Rischio R2 e R3, e da Pericolosità P2 e P3.

Rischio sismico, associato ad eventi non prevedibili in quanto non vi sono eventi precursori o parametri che permettano di sapere dove e quando avverrà il terremoto e con quale intensità. Il servizio sismico nazionale, definisce il rischio sismico come "la stima delle perdite complessive, costo dei danni, numero prevedibile delle vittime, costo complessivo in termini economici e sociali, che potranno interessare in un determinato periodo una determinata area". Per valutare lo scenario del rischio occorre conoscere per il territorio la storia sismica in termini di numero, frequenza e severità degli eventi che si sono verificati in passato. Il comune di Pratola Peligna è dichiarato sismico e definito con la recente classificazione sismica del territorio nazionale come zona 1, con pericolosità sismica alta. (ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003).

### **Pianificazione Comunale - Piano Regolatore Generale vigente**

La destinazione urbanistica della porzione di territorio interessata dagli interventi, è definita dai vigenti Programmi Urbanistici come area "Agricola" ed identificata come 'zona E'.

Ai fini della conformità urbanistica si rileva che il progetto oggetto di Assoggettabilità a VAS costituisce variante puntuale allo strumento urbanistico vigente in quanto non risulta compatibile con le previsioni di P.R.G;

L'intervento previsto è stato redatto considerando tale ambito come strategico per lo sviluppo socioeconomico e sostenibile del territorio rurale comunale.

## 6. Considerazione e verifica su eventuali impatti e misure di mitigazione

La realizzazione degli interventi previsti nel progetto di Messa in sicurezza ed ampliamento della strada comunale Vecchia per Sulmona, Via Santa Brigida nel Comune di Pratola Peligna non comporta rilevanti modificazioni dello stato fisico del territorio, della consistenza immobiliare, della configurazione morfologica, degli aspetti estetico-formali e dell'assetto dei luoghi.

Con la riqualificazione del tratto stradale inadeguato a servire il normale traffico veicolare sono previsti miglioramenti delle connessioni modali, dei flussi nella rete trasportistica e un'opportunità di sviluppo di un territorio in parte abbandonato.

Il singolo intervento, per sua natura e struttura, non interferisce con le reti ecologiche, non induce erosione del suolo e non aumenta l'accessibilità dei luoghi in maniera significativa.

Il progetto è stato sviluppato cercando di adottare soluzioni che lasciano invariato l'attuale equilibrio orografico, ovvero: per la salvaguardia del paesaggio saranno resi minimi i movimenti di terra sia in scavo che in riporto; per la regolamentazione del regime delle acque saranno realizzati dei canali di convogliamento delle acque meteoriche presenti sulla piattaforma stradale lungo tutta l'opera, in modo da evitare erosioni o smottamenti. Inoltre saranno realizzate opere di drenaggio così da evitare lo sconvolgimento del regime idrogeologico.

Impatti di cantiere, il maggior impatto ambientale, durante la fase di cantierizzazione, sarà dovuto presumibilmente alla dispersione delle polveri in seguito a lavori di movimentazione di terra e di trasporto del materiale, nonché al funzionamento dei macchinari di cantiere e alla circolazione dei veicoli pesanti usati per il trasporto dei materiali con l'incremento della rumorosità durante le attività edilizie.

In ogni caso gli impatti indotti dal cantiere edile risulteranno del tutto transitori e limitati al tempo necessario per il completamento delle opere edilizie che saranno di breve durata.

Area di influenza dell'intervento	IMPATTI
Effetti su aria – suolo - acqua	nessuno
Interferenza con le reti ecologiche	nessuna
Erosione del suolo	irrilevante
Effetti sulla produzione dei rifiuti	nessuno
Carattere cumulativo degli impatti	nessuno
Creazione di nuove centralità	nessuna
Capacità insediativa	invariata
Consumo del suolo	irrilevante
Elementi di rischio per la salute umana e per l'ambiente	nessuno

Effetti sul paesaggio	nessuno
Effetti sul sistema ecologico e sulla biodiversità	nessuno
Valore di vulnerabilità delle aree interessate	nullo
Effetti su aree o paesaggi protetti	nessuno

## 7. Considerazioni sulle misure di monitoraggio

Nell'ambito della procedura di VAS, il monitoraggio, così come disciplinato dall'art.18 del Dlgs n. 04-2008, assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati in modo da individuare tempestivamente eventuali impatti negativi imprevisti e poter adottare le opportune misure correttive.

È finalizzato a osservare l'evoluzione dello stato del territorio e dell'ambiente, valutati attraverso indicatori prescelti, qualitativamente ma anche quantitativamente, lo stato di attuazione degli obiettivi e l'efficacia delle politiche del piano, ossia la "performance di piano".

Nel caso specifico, considerato che la realizzazione delle opere di progetto non incidono in alcun modo su aria, acqua e reti ecologiche, e mirano alla riqualificazione di un tratto stradale, si ritiene che non sia necessario effettuare nessun tipo di monitoraggio.

## 8. Sintesi delle verifiche e conclusioni

Il progetto in esame che prevede interventi di ‘Messa in sicurezza ed ampliamento della strada comunale Vecchia per Sulmona, Via Santa Brigida nel Comune di Pratola Peligna (AQ) riguarda la riqualificazione di una strada con opere di manutenzione e allargamento della sede stradale al fine di renderla percorribile nei due sensi di marcia.

L'intervento di progetto è finalizzato al ripristino funzionale di un tratto stradale che riveste un notevole valore economico e urbanistico in quanto costituisce collegamento diretto del centro abitato con la strada statale SS.17

L'intervento descritto ha l'obiettivo quindi di riqualificare il tratto stradale attualmente inadeguato a servire il normale traffico veicolare; questo rappresenta un'opportunità al fine di facilitare il presidio e lo sviluppo di un territorio in parte abbandonato. Il tratto stradale ripristinato e riconnesso al sistema viario comunale esistente renderà inoltre più accessibili appezzamenti di terreno attualmente incolti e in stato di abbandono;

La realizzazione delle opere risulta essere in linea con gli obiettivi della pianificazione territoriale sovraordinata.

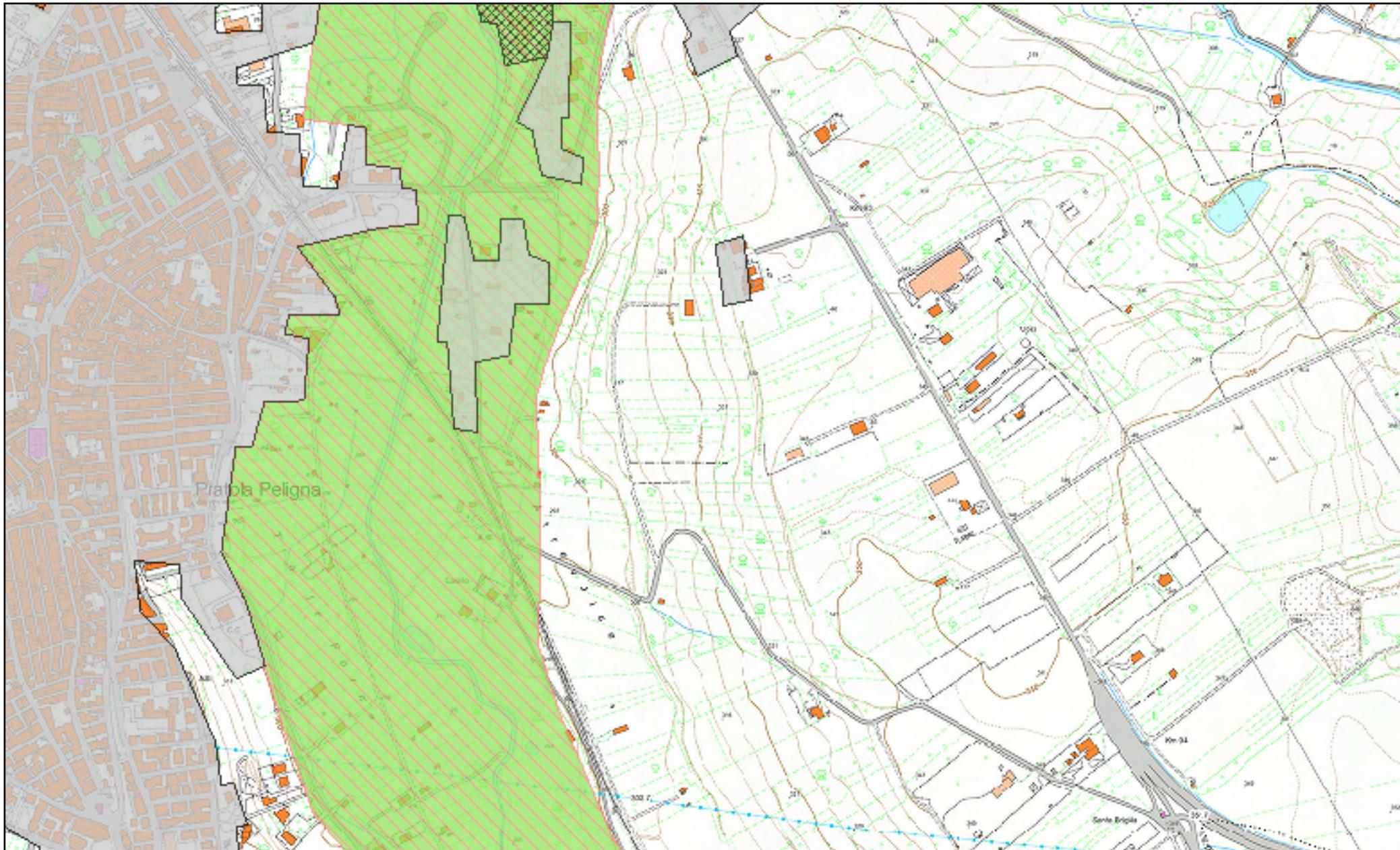
Ai fini della conformità urbanistica si rileva che il progetto oggetto di assoggettabilità a VAS costituisce variante puntuale allo strumento urbanistico comunale vigente, in quanto la destinazione urbanistica della porzione di territorio interessata dagli interventi, è definita dai vigenti Programmi Urbanistici come area “Agricola” ed identificata come ‘zona E’.

Si specifica comunque che, l'attuazione del progetto, per entità e tipologia, non pregiudica in alcun modo la finalità dei vincoli stessi.

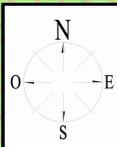
Per le argomentazioni e per le motivazioni sopra evidenziate, in considerazione della natura e dell'entità dell'intervento oggetto di verifica, si ritiene che non ricorrano le condizioni per assoggettare a V.A.S. di cui all' art.12 del Dlgs 152/06 e s.m.i. il progetto in esame che prevede interventi di ‘Messa in sicurezza ed ampliamento della strada comunale Vecchia per Sulmona, Via Santa Brigida nel Comune di Pratola Peligna (AQ), e propone al Consiglio Comunale in qualità di autorità procedente di cui alla lettera p) comma 1 art.5, del Dlgs 152/06, di approvare il piano – programma e di adottare il provvedimento di non assoggettabilità a V.A.S.

In fede

Il tecnico incaricato  
Pianificatore Territoriale  
Ivan Cellitti



Prato Peligna



Portale Web Regione Abruzzo 2013

Sistema di Riferimento:  
WGS84 UTM 33

Coordinate di Stampa:  
N.O.: X: 406.858,01 Y: 4.661.806,29  
S.E.: X: 408.925,73 Y: 4.660.391,43

Data di Stampa: 23/04/2024

Scala: 10.000

Formato: A4 - H

Estratto da: GeoPortale della Regione Abruzzo

Fonte dei dati: <http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartane/>

Limitazioni d'uso:



171388960090

Copyright: Regione Abruzzo

## Legenda

### Livelli cartografici:

Piano Regionale Paesistico 2004 - Beni storico-architettonici ambientali e paesistici da v



Piano Regionale Paesistico 2004 - Detrattori Ambientali da Recuperare



Piano Regionale Paesistico 2004 - Ambiti

Area esterna ai limiti del P.R.P.

1 - Monti della Laga

10 - Fiumi Pescara Tirino e Sagittario

11 - Fiumi Sangro e Aventino

12 - Fiume Aterno

2 - Massiccio del Gran Sasso

3 - Massiccio Majella Morrone

4 - Massiccio Velino-Sirente Monti Simbruini P.N.A.

5 - Costa teramana

6 - Costa Pescara e

7 - Costa teatina

8 - Fiumi Tordino e Vomano

9 - Fiumi Tavo e Fino

Piano Regionale Paesistico 2004 - Aree di Particolare Complessità

Area di particolare complessità e piani di dettaglio art. 6 ntc del P.R.P.

Piano Regionale Paesistico 2004 - Urbanizzazione

Insedimenti produttivi consolidati

Insedimenti residenziali consolidati

Piano Regionale Paesistico 2004 - Aree di valorizzazione paesistica

Aree di valorizzazione paesistica

Piano Regionale Paesistico 2004 - Infrastrutture da valorizzare e o ripristinare

Infrastrutture da valorizzare e o ripristinare

Piano Regionale Paesistico 2004 - Piano Regionale Paesistico

Conservazione Integrale - A1

Conservazione Integrale - A1A-A1B

Conservazione Integrale - A1C2

Conservazione Integrale - A1C3

Conservazione Integrale - A1D1

Conservazione Parziale - A2

Conservazione parziale - A3

A4

Conservazione Integrale - AO1

Trasformabilità mirata - B1

Trasformabilità mirata - B2

Trasformabilità condizionata - C1

Trasformabilità condizionata - C2

Trasformazione a regime ordinario - D

LAGO

OC1

Piano Regionale Paesistico 2004 - PARCHI

Parco Nazionale del Gran Sasso

Parco Nazionale Abruzzo

Parco Nazionale della Maiella

Parco Regionale del Sirente Velino

Carta Tecnica Regionale scala 1:5000

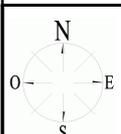
non disponibile

Carta Tecnica Regionale ediz. 2007

non disponibile

Carta Tecnica Regionale ediz. 2007

non disponibile



Portale Web Regione Abruzzo 2013

Sistema di Riferimento:  
WGS84 UTM 33

Coordinate di Stampa:  
N.O.: X: 406.858,01 Y: 4.661.806,29  
S.E.: X: 408.925,73 Y: 4.660.391,43

Data di Stampa: 23/04/2024

Scala: 10.000

Formato: A4 - H

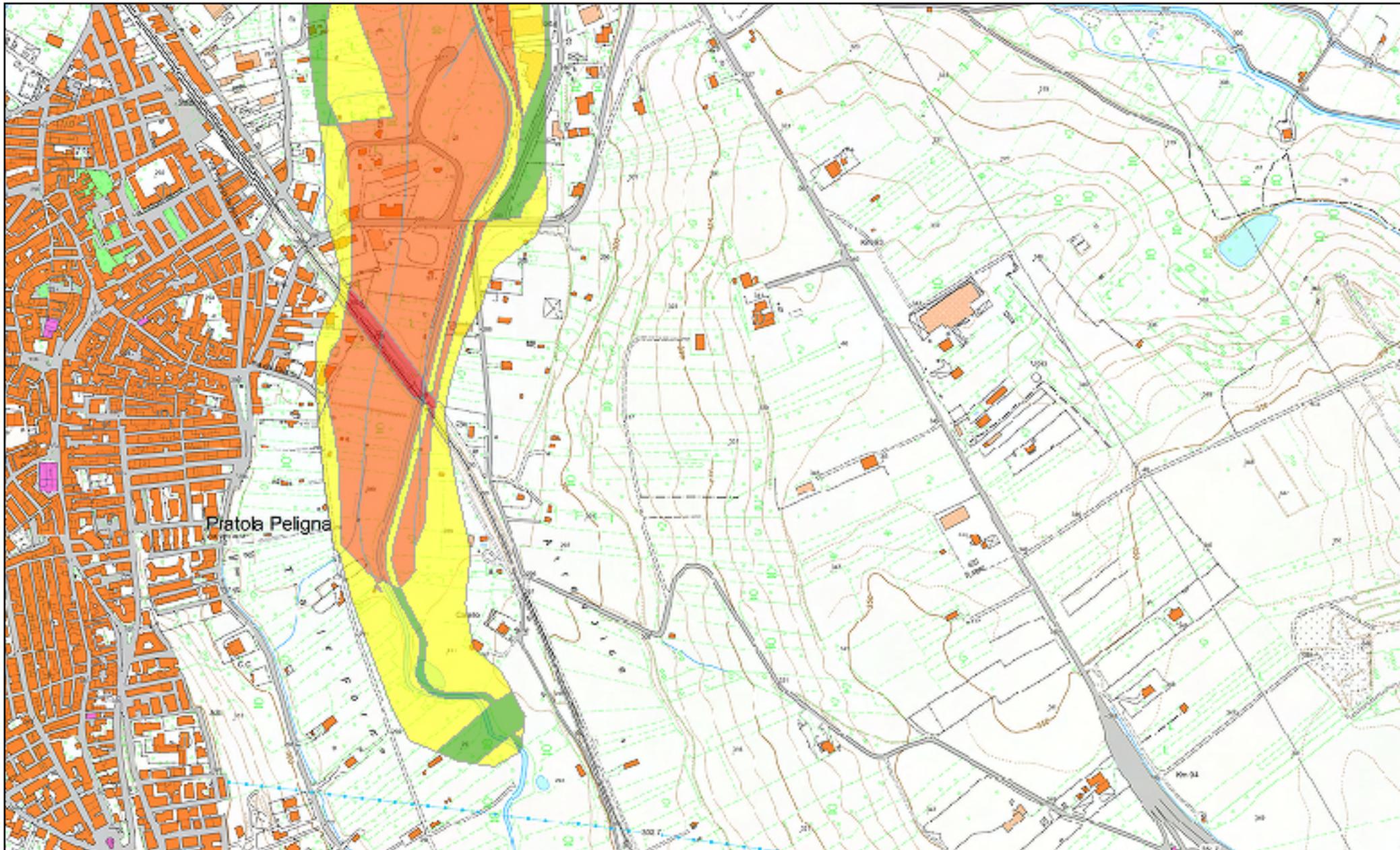
Estratto da: GeoPortale della Regione Abruzzo

Fonte dei dati: <http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/>

Limitazioni d'uso:



1713868950090



Pratoia Peligna

	<p>Portale Web Regione Abruzzo 2013</p>		<p>Sistema di Riferimento: WGS84 UTM 33</p>		<p>Coordinate di Stampa: N.O.: X: 406.840,81 Y: 4.661.858,17 S.E.: X: 408.909,85 Y: 4.660.442,65</p>			<p>1713870266139</p>
	<p>Data di Stampa: 23/04/2024</p>		<p>Scala: 10.000</p>		<p>Formato: A4 - H</p>			
<p>Copyright: Regione Abruzzo</p>		<p>Estratto da: GeoPortale della Regione Abruzzo</p>		<p>Fonte dei dati: <a href="http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartane/">http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartane/</a></p>		<p>Limitazioni d'uso:</p>		<p>Pagina 1/2</p>

# Legenda

## Livelli cartografici:

PSDA - Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni - Rischio  
RISCHIO

-  1
-  2
-  3
-  4

Carta Tecnica Regionale scala 1:5000

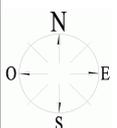
non disponibile

Carta Tecnica Regionale ediz. 2007

non disponibile

Carta Tecnica Regionale ediz. 2007

non disponibile



Portale Web Regione Abruzzo 2013

Sistema di Riferimento:  
WGS84 UTM 33

Coordinate di Stampa:

N.O.: X: 406.840,81 Y: 4.661.858,17  
S.E.: X: 406.909,85 Y: 4.660.442,65

Data di Stampa: 23/04/2024

Scala: 10.000

Formato: A4 - H

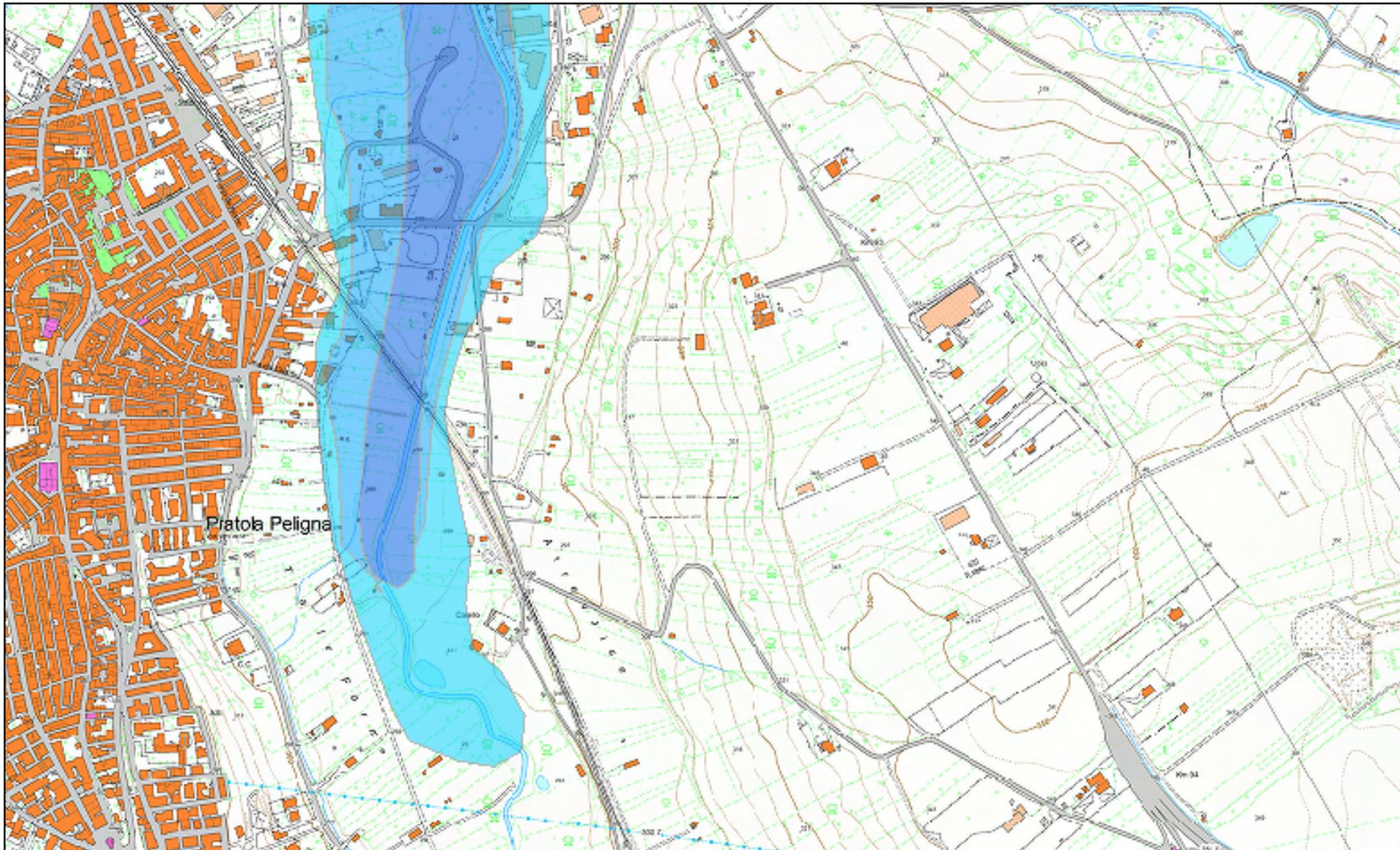
Estratto da: GeoPortale della Regione Abruzzo

Fonte dei dati: <http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/>

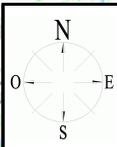
Limitazioni d'uso:



1713870266139



Pratoia Peligna



Portale Web Regione Abruzzo 2013

Sistema di Riferimento:  
WGS84 UTM 33

Coordinate di Stampa:  
N.O.: X: 406.840,81 Y: 4.661.858,17  
S.E.: X: 408.909,85 Y: 4.660.442,65

Data di Stampa: 23/04/2024

Scala: 10.000

Formato: A4 - H

Estratto da: GeoPortale della Regione Abruzzo

Fonte dei dati: <http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartane/>

Limitazioni d'uso:



# Legenda

## Livelli cartografici:

PSDA - Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni - Pericolosità

### PERICOLOSI

 P1 - pericolosità moderata

 P2 - pericolosità media

 P3 - pericolosità elevata

 P4 - pericolosità molto elevata

Carta Tecnica Regionale scala 1:5000

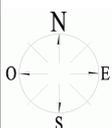
non disponibile

Carta Tecnica Regionale ediz. 2007

non disponibile

Carta Tecnica Regionale ediz. 2007

non disponibile



Portale Web Regione Abruzzo 2013

Sistema di Riferimento:  
WGS84 UTM 33

Coordinate di Stampa:  
N.O.: X: 406.840,81 Y: 4.661.858,17  
S.E.: X: 406.909,85 Y: 4.660.442,65

Data di Stampa: 23/04/2024

Scala: 10.000

Formato: A4 - H

Estratto da: GeoPortale della Regione Abruzzo

Fonte dei dati: <http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/>

Limitazioni d'uso:



1713870162531